

RI-CREAZIONE WEB

EDITORIALE

Cari lettori,

siamo entusiasti di presentarvi il secondo numero del nostro giornalino scolastico Ri-creazione web. Siamo orgogliosi di poter condividere con voi nuovi eventi attraverso articoli, racconti e rubriche che hanno caratterizzato la seconda parte dell'anno scolastico.

In questo numero abbiamo deciso di continuare a dedicare spazio alla creatività con pezzi che raccontano le nostre passioni, i nostri progetti e le nostre idee originali. Siamo convinti che la capacità creativa-artistica sia una risorsa fondamentale per affrontare le sfide del mondo contemporaneo e siamo felici di poterla valorizzare attraverso le pagine del nostro giornalino.

Inoltre, non mancano le rubriche di attualità, cultura e sport, che vi terranno aggiornati su quello che succede intorno a noi.

Vi ringraziamo per il sostegno e vi invitiamo a continuare a leggerlo e a sostenerci con le vostre idee e suggerimenti. Siamo sempre pronti ad ascoltarvi e a migliorare per offrirvi un giornalino sempre più interessante e coinvolgente.

Come sempre troverete articoli avvincenti che riguardano le esperienze più belle del nostro Istituto Comprensivo "Casali del Manco 2" e anche giochi, barzellette e tanti altri contenuti che di sicuro cattureranno la vostra attenzione. Un ringraziamento va alle nostre professoresse e alla dirigente Agatina Giudiceandrea per la dedizione e l'impegno profusi nel guidare la nostra scuola verso il successo. **Buona estate e buona lettura a tutti!**

Mason Cooley: "Leggere ci dà un posto dove andare anche quando dobbiamo rimanere dove siamo"

Noemi De Luca
Mariassunta Guerra



-Sommarrio-

EVENTI E NEWS ISTITUTO 2

ATTUALITÀ 6

ATTIVITÀ DIDATTICHE 16

FOCUS: PARITÀ DI
GENERE 22

OBIETTIVO AMBIENTE 25

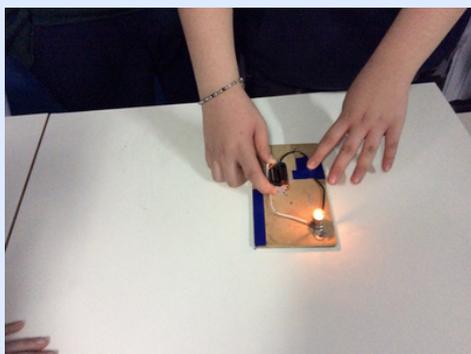
SPECIALE DANTEDI' 29

STORIE,
CURIOSITÀ E RELAX 31



OPEN DAY DEL PLESSO "ANNA MORRONE" DI SPEZZANO PICCOLO

L'open day è il giorno dedicato da tutte le scuole, di ogni ordine e grado, alla presentazione ed illustrazione del proprio Piano dell'offerta formativa, alle famiglie dei bambini e ragazzi che devono iscriversi, per l'anno successivo, ad un nuovo ciclo di studi. Questa è un'occasione che non solo permette di far conoscere, da vicino, l'esperienza scolastica e il lavoro didattico alle famiglie, ma anche un punto di sintesi e di verifica sia per i docenti che per i ragazzi che vivono queste giornate. Giorno 19 gennaio 2024, si è svolto l'Open day della Scuola Secondaria Anna Morrone, che ha visti coinvolti docenti ed alunni in sinergia tra di loro. La prima fase è stata dedicata alla presentazione che ogni docente ha fatto di se stesso e del proprio metodo d'insegnamento, quindi si è passati alla visita degli ambienti scolastici e, in questo momento soprattutto è stato spiegato come le attuali classi, per l'anno prossimo, si trasformeranno in laboratori: linguistico-espressivo, matematico-scientifico, tecnologico ed una radio web che andranno ad aggiungersi a quelli, già preesistenti, informatico, artistico, musicale ed all'attrezzatissima palestra, come previsto dal PNRR.



Per i genitori e i propri figli, che per l'anno 2024/2025 frequenteranno questa scuola, sono stati preparati, con materiali riciclati, modellini del ciclo dell'acqua, un vulcano in eruzione, il meccanismo di accensione di una lampadina tramite dei cavi conduttori, due batterie e una lampadina. La mattina successiva sono venuti a visitare la Scuola Secondaria le maestre con i bambini della quinta Primaria, per la conoscenza e visione di progetti ed altro, attuati da noi ed utili a comprendere il metodo di studio che utilizzeranno per i prossimi tre anni. Nelle due giornate dedicate all'Open Day, la classe I A ha fatto visionare, per lo studio dell'Educazione Civica, dei PowerPoint, in corso di realizzazione, sulle isole di plastica presenti negli oceani. La II A, per quanto riguarda lo studio della lingua inglese, ha realizzato dei modellini di carta in 3D di Londra e dei suoi principali monumenti e sono stati eseguiti, per quanto riguarda lo studio delle Scienze, vari esperimenti. La classe III A, per la Lingua Inglese ha realizzato dei modellini di carta in 3D di New York. Infine sono stati messi in mostra, per le attività di potenziamento di Arte, gioielli realizzati in Das ed argilla, pietre preziose e materiali non preziosi da riciclo, fili e corde e, per finire, sono stati messi in mostra cuscini artistici, realizzati, sempre con materiali di riciclo, in uno dei tanti, interessantissimi PON, che il nostro Istituto organizza ogni anno.

Antonio Tavernese, Marika Iantorno, Ilaria Oliverio,
Fatima Fuscaldo, Matteo Granata



FRIDA KHALO NEL NOSTRO ISTITUTO



Giornata dedicata all'intitolazione della Scuola Secondaria I grado plesso Magli a Frida Kahlo

Il 18 Gennaio 2024 si è tenuta la cerimonia di intitolazione del plesso della Secondaria di Magli all'artista "Frida Kahlo", famosa pittrice messicana, conosciuta per i suoi autoritratti e per il suo stile unico e inconfondibile. La sua opera è stata fonte di ispirazione per molte persone in tutto il mondo e la sua vita è stata segnata da grandi sfide e sofferenze, che ha saputo trasformare in arte.

La cerimonia di intitolazione a Frida Kahlo è stata un momento di grande emozione e di riflessione per tutti noi. Durante l'evento sono stati mostrati alcuni dei suoi dipinti più famosi realizzati da noi ragazzi e sono stati raccontati alcuni episodi della sua vita che ci hanno colpito per la sua forza e determinazione.

Il nostro Istituto ha deciso di intitolare il plesso alla grande artista messicana per rendere omaggio al suo genio artistico e per ispirare gli studenti a perseguire i propri sogni e a superare le difficoltà con coraggio e determinazione.

Siamo certi che l'intitolazione a Frida Kahlo sarà un'occasione per approfondire la conoscenza di questa straordinaria artista e per imparare da lei a lottare per i propri ideali e a esprimersi attraverso l'arte.

Alla cerimonia hanno preso parte la sindaca Francesca Pisani, l'assessore alla Cultura Giulia Leonetti, i genitori e alcuni componenti dell'Associazione C-siamo.

L'intitolazione ad una donna così importante nella cultura e nel mondo ha rappresentato un evento significativo. Insieme ai docenti, giorno dopo giorno, abbiamo scoperto le tappe più importanti della sua vita e con il suo esempio ci ha insegnato a coltivare sempre di più le nostre passioni e i nostri talenti, nonostante le sfide che la vita ci pone davanti.

Anna Rosa Litrenta, accompagnata dai meravigliosi presentatori Roberta Petrucci e Andrea Musacco, ha recitato un monologo sulla vita di Frida Kahlo.

Al termine della serata la nostra sindaca dott.ssa Francesca Pisani, accompagnata dal corpo docente, dall'amministrazione comunale e dagli studenti, ha intitolato ufficialmente la scuola, svelando la meravigliosa targa che ritrae "Frida Kahlo". Siamo orgogliosi di aver reso omaggio a Frida e di aver reso la nostra scuola un luogo di ispirazione e di creatività. La sua presenza continuerà a ispirare le generazioni future e a mantenere viva la sua eredità artistica.

Anna Rosa Litrenta





ULTIMO SALUTO A DON TONINO RICCIO



Don Tonino, pastore della parrocchia di Spezzano Piccolo, uomo di fede profonda, di speranza incrollabile e di carità senza limiti, è stato un faro di luce nella nostra comunità, guidando con amore e compassione tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incrociare il suo cammino. Nella sua vita ha affrontato molte prove e sofferenze, ma non ha mai perso la sua fede in Dio né il suo impegno verso il prossimo. Anche nei momenti più bui, ha trovato la forza di sorridere, di consolare, di essere presente per chiunque avesse bisogno di una parola di conforto o di un gesto di comprensione. La sua dedizione al servizio di Dio e della sua comunità è stata un esempio vivente del Vangelo. Ha amato senza chiedere nulla in cambio, ha servito senza mai aspettarsi riconoscimenti, e ha sofferto senza mai lamentarsi, offrendo le sue pene come sacrificio d'amore, ma, soprattutto, è stato, sempre, profondamente legato ai ragazzi, spendendo tutto se stesso per la sua PGS finché ha potuto. Non mancava mai il suo "buona fortuna!" ai ragazzi che partecipavano a tornei di pallavolo e di calcio e i "suoi ragazzi" cercavano di essere all'altezza dei loro impegni per lui, facendo, così, capire, come lui insegnava, che la paura non vince mai.

Ora, sfortunatamente per noi, è salito in cielo, lasciando qui, sulla terra, una profonda tristezza nei cuori dei suoi parrocchiani e dei suoi cari. Al suo funerale, i giovani lo hanno accompagnato, per l'ultima volta, con un significativo cartellone della sua PGS, mentre i familiari e le persone a lui vicine, seguendo le sue ultime volontà, lo hanno seppellito sottoterra, vicino alla lapide di Don Gaetano Tarsitano e tutti gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado "Anna Morrone" hanno dedicato a lui le seguenti parole: "Ad Deum! caro Don Tonino. Il nostro vuole essere non un estremo saluto ad una vita che si spegne ma ad una nuova luce che si accende in Paradiso. Lì, in questo momento, ti trovi vicino a Dio, come lo ha testimoniato, in queste ultime ore, anche il tuo volto, estremamente sereno e sorridente e da Lì, continuerai ad accarezzare noi, tuoi amati ragazzi, con le tue mani piene d'amore, a guidarci con i tuoi occhi luminosi e sempre felici, nonostante il dolore e la sofferenza, ad asciugare le nostre lacrime, quando avresti avuto bisogno che venissero asciugate le tue e ad insegnarci la strada del Vero amore: quello verso Dio e quello verso i nostri fratelli. Tu, "l'uomo del dolore", ne siamo certi, continuerai a tenderci la mano e, da questo momento, in poi camminerai, non sorretto da altri, ma accanto a noi, seguendo i nostri passi.



Antonio Tavernese
Marika Iantorno

MAI DIMENTICARE

Scuola primaria plesso “Margherita Hack”

27 gennaio 2024

Gli alunni del Plesso di Scuola primaria Margherita Hack di località Morelli hanno ricordato la giornata della Memoria con una profonda riflessione sull'importanza di alcuni valori quali il rispetto, la collaborazione, la fratellanza e la pace. Sono stati realizzati anche disegni molto suggestivi con la rappresentazione della stella di David e dei “celebri pigiami a righe”.



LA STORIA DI GUTEN MORGEN

Noi studenti della scuola secondaria di 1° grado, del plesso “Anna Morrone” dell'istituto Casali del Manco 2, il 16 febbraio 2024 abbiamo assistito ad uno spettacolo teatrale, incentrato sui mille giorni di una giovane ebrea trascorsi nel campo di concentramento di Ferramonti. Lo spettacolo, intitolato “Guten Morgen Ferramonti” è stato messo in scena da Lara Chiellino che interpretava Nina Weksler, con la regia di Dora Ricca. La storia, infatti, è ispirata al libro intitolato “con la gente di Ferramonti”, scritto durante e dopo la liberazione dell'autrice.

Lo spettacolo racconta episodi accaduti durante il lungo periodo di detenzione ed ha come protagonista Nina, nata a San Pietroburgo e trasferitasi a Berlino per rifugiarsi dai nazisti. Negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale, Nina approda a Milano dove lavora come modella. Il 10 febbraio 1942 viene arrestata e destinata al campo di concentramento più grande d'Italia: Ferramonti di Tarsia, che lei definisce “la sua università della vita”.



Tante le emozioni che questa opera suscita: un'esperienza unica per oltre 2000 ebrei, destinati ad un internamento così geograficamente lontano dagli altri campi nazisti di sterminio come ad esempio Auschwitz.

Ai prigionieri è stato concesso di scappare poco tempo prima del passaggio dei nazisti, e gli ebrei sono stati spinti a rifugiarsi nelle colline, lontani dal campo. All'arrivo dei tedeschi il comandante ha fatto issare una bandiera gialla fingendo un'epidemia di colera, così i nazisti hanno preferito non ispezionare il campo.

GRECO LILIANA ED ESPOSITO KATIA
MADDALENA

LA STORIA È PRESENTE: DOCUMENTARE LA GUERRA

L'età contemporanea è stata segnata da molte guerre. Alcune si sono concluse, altre continuano ancora oggi. Le notizie dei conflitti ci giungono attraverso articoli di giornale, notizie sul web, telegiornali, foto e video. Un esempio è il conflitto arabo-israeliano, che persiste ancora ma ha radici molto antiche che non tutti conoscono.



Nell' antichità, gli ebrei, essendo l'unico popolo monoteista, non volevano adorare le divinità imposte dai pagani e si ribellavano continuamente. Nel 37 a.C. divenne re del regno di Giudea Erode che avrebbe goduto di una serie di libertà a patto che non avesse portato avanti una politica estera autonoma. Dopo la conquista della Palestina dagli arabi nel 637, molti ebrei si trasferirono nei domini islamici dove trovarono una maggiore tolleranza religiosa. Nei regni cristiani, gli ebrei affrontarono discriminazioni severe, inclusi obblighi di indossare segni distintivi. Con l'arrivo della peste nera nel 1348, gli ebrei furono considerati colpevoli.

Durante la Prima Guerra Mondiale, gli inglesi promisero ai paesi arabi sostegno per l'indipendenza in cambio di insurrezioni contro i turchi ottomani. Dopo la guerra, l'Inghilterra occupò l'Iraq e la Palestina, mentre la Francia il Libano e la Siria. La situazione peggiorò con l'ascesa del nazismo. Il conflitto tra ebrei e arabi palestinesi iniziò negli anni 20 del Novecento. Lo stato di Israele fu costituito da una serie di guerre arabo israeliane. Accordi di pace sono stati firmati tra Israele ed Egitto, cosicché il contrasto si è tramutato in conflitto israeliano-palestinese caratterizzato da una serie di guerre tra Israele e organizzazioni palestinesi. Nonostante gli accordi di Oslo del 1993, una situazione di pace definitiva tra Israele e Palestina non è stata ancora raggiunta, mentre proseguono ad intermittenza sia le ostilità, sia i negoziati di pace.



IL CONFLITTO ODIERNO: PANORAMICHE GENERALI

La situazione tra Israele e Palestina è ancora caratterizzata da tensioni e complessità. Le questioni fondamentali riguardano i confini, i diritti delle persone e il controllo dei territori. La Striscia di Gaza e la Cisgiordania rimangono aree centrali di contesa. Gli sforzi per una soluzione pacifica hanno incontrato molte sfide, con negoziati interrotti e periodi di violenza. Le dispute sullo status di Gerusalemme, città sacra per ebrei, cristiani e musulmani, sono particolarmente delicate. Le organizzazioni internazionali e diversi Paesi cercano periodicamente di facilitare il dialogo, ma le divisioni persistono.

*Guerra Mariassunta
De Luca Noemi*

IL CONFLITTO TRA GUERRA E PACE

ORIGINI DEL CONFLITTO

L'inizio del conflitto odierno, secondo molti, risale al 1947, quando le Nazioni Unite (ONU) dovettero affrontare una situazione divenuta pressoché ingestibile dopo trent'anni di controllo britannico. Oramai, la popolazione ebraica costituiva un terzo dei residenti in Palestina, pur possedendo solo una minima parte delle terre.

L'ATTACCO DI HAMAS E IL CONTRATTACCO ISRAELIANO

La mattina del 7 ottobre, un attacco di Hamas è stato lanciato dalla Striscia di Gaza, cogliendo di sorpresa Israele. Migliaia di razzi da Gaza sono stati lanciati verso le regioni del centro e del sud di Israele. Nell'attacco i miliziani di Hamas hanno ucciso almeno 1.200 israeliani, quasi tutti innocenti, causando più di 3000 feriti e prendendo in ostaggio circa 240 persone.



Il governo israeliano ha dato il via all'operazione aerea denominata "Spade di ferro", sopra i cieli di Gaza. Decine di aerei hanno preso il volo e colpito la Striscia nel tentativo di centrare obiettivi militari di Hamas, causando più di 16.000 morti e più di 40.000 feriti.

È POSSIBILE LA PACE?

Negli anni '90 iniziò un processo di pace. Nel 1993 Yasser Arafat (il leader della Palestina) e il premier israeliano Yitzhak Rabin sottoscrissero un accordo con il quale Israele e l'Olp si riconoscevano reciprocamente. Lo Stato ebraico, inoltre, cedette alla sua controparte il controllo di alcuni settori della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, con l'obiettivo di giungere alla creazione di uno Stato palestinese. Ma, purtroppo, la pace non trionfò.

Il conflitto israelo-palestinese non è una guerra di religione, ma uno scontro tra due popoli per il possesso della stessa terra. L'appartenenza a due fedi diverse, ebraica e islamica, inasprisce il confronto, ma non ne è la causa.

Il conflitto, inoltre, non si combatte solo in Israele e nei Territori palestinesi, ma anche nelle principali capitali del mondo, perché per entrambe le parti in lotta guadagnare sostegno internazionale è una necessità.

Musacco Andrea

Morrone Carlo Benedetto

BELLA CIAO... CANTIAMO LA LIBERTÀ

“Bella Ciao” è considerato uno dei canti popolari italiani più famoso e ha acquisito particolare notorietà dopo essere stato ripreso nella famosa serie TV “La Casa di Carta”. Nonostante la sua fama, le origini di questo canto rimangono incerte. Tuttavia è certo che non era un canto particolarmente diffuso negli ambienti partigiani della Seconda Guerra Mondiale. La scelta di identificare “Bella Ciao” come un canto partigiano nasce dalla volontà di trovare un testo che rappresentasse valori universali di libertà e opposizione alle dittature e alla guerra, senza riferimenti politici o religiosi.

L’operazione ha avuto successo, poiché oggi “Bella Ciao” è uno dei testi più conosciuti, tradotti e cantati a livello globale.



Questo inno è stato scritto da un autore ancora oggi sconosciuto. Ogni partigiano prendeva un nome di battaglia e apparteneva a una brigata: i nostri bisnonni e prozii, all’epoca giovanissimi, decisero che non si poteva più aspettare, non si poteva più stare a guardare ed era arrivato il momento di scendere in prima linea contro gli invasori e combattere per la libertà.

“Bella Ciao” divenne il canto dei partigiani, una canzone che dava speranza, coraggio e determinazione. Basta cantarla a squarciagola per sentire l’emozione, l’energia e la passione, e non è certo difficile immaginare i partigiani che la cantavano tra le montagne.

Cantiamola insieme il 25 aprile: ricordiamo l’importanza di combattere per ciò in cui crediamo e di non arrenderci mai di fronte alle difficoltà.

Noemi De Luca

“UNA MATTINA, MI SON SVEGLIATO, O BELLA CIAO, BELLA CIAO, BELLA CIAO, CIAO, CIAO! UNA MATTINA MI SON SVEGLIATO E HO TROVATO L’INVASOR...”

Per capire meglio il vero significato della festa della Liberazione, dovremmo chiederlo ai nostri nonni e bisnonni che hanno vissuto quel momento.

Durante la Seconda Guerra Mondiale essi presero le armi per liberare l’Italia dall’invasore, diventando partigiani, cioè persone che organizzarono la **RESISTENZA**.



classi V sez. A e V sez. B
scuola primaria “Margherita Hack”

Ricordare oggi il 25 Aprile ha un significato profondo, perché vuol dire difendere i principi della nostra convivenza civile e politica. Il 25 aprile celebra la liberazione dell’Italia dal nazi-fascismo; è la festa del popolo finalmente tornato alla libertà e alla pace dopo anni di dittatura e guerra. I valori di democrazia e uguaglianza li dobbiamo a chi ha combattuto ed ha creduto nel principio della libertà.

Gatto Carmine Karol
De Luca Mario



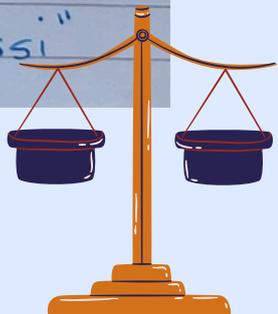
LA COSTITUZIONE DELLO STATO ITALIANO

ARTICOLO 11

L'Italia rifiuta e condanna la guerra **offensiva** contro altre popolazioni o utilizzarla per risolvere conflitti tra le Nazioni. Per tenere lontana la guerra bisogna combattere l'odio, promuovere i valori dell'Amore, del Rispetto, della Pari Dignità e della Pace. Per questo l'Italia fa parte di organizzazioni che assicurano Pace e Giustizia tra le Nazioni.



Classe IV - Scuola Primaria "Laura Bassi"



La più bella del mondo

Giorno 26 giugno 2024, presso il teatro del nostro Istituto, si è svolta la rappresentazione “La più bella del mondo” portata in scena dalla compagnia teatrale d’istituto sotto la supervisione del direttore artistico Rosella Cava. Essa è stata ispirata alla storia della Resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale e la successiva nascita della Costituzione Italiana. Attraverso una narrazione coinvolgente, sono state portate in scena le vicende, le lotte e i sacrifici degli uomini e delle donne che hanno combattuto per la libertà e la democrazia, gettando, così, le basi per la nascita della nostra Repubblica. La rappresentazione è stata articolata in tre atti principali:

Atto I: la vita della gente comune durante la guerra

Atto II: la Resistenza

Atto III: la Nascita della Costituzione

La colonna sonora, composta da musiche originali e canzoni come Bella Ciao, Oltre il ponte, I ribelli della montagna, Riturnella hanno accompagnato e amplificato le emozioni in scena, creando un legame profondo tra il pubblico e la storia narrata.

“La più bella del mondo” è stato un omaggio a chi ha sacrificato tutto per un ideale e un richiamo all’importanza di proteggere e valorizzare i diritti e le libertà conquistate con tanto sacrificio. La Dirigente scolastica Giudiceandrea e tutti i presenti hanno elogiato sia la bravura degli attori che l’organizzazione dell’evento. Sono stati particolarmente apprezzati la regia, la scenografia e le performance dei ragazzi. La Dirigente ha sottolineato l’importanza dell’arte e della cultura nella formazione dei giovani e ha invitato tutti a continuare a coltivare il proprio talento e la propria passione per il teatro.



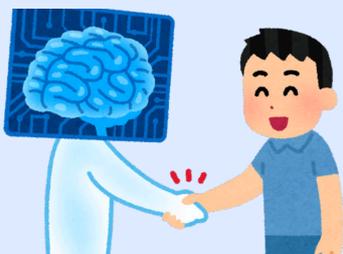
Anna Rosa Litrenta





Negli ultimi tempi in televisione, sui social, nelle pubblicità, ma anche nelle conversazioni tra amici sempre più spesso si usa la parola “intelligenza artificiale”. Ma cosa si intende per Intelligenza Artificiale? L’IA è una disciplina che studia come realizzare sistemi informatici in grado di sostituire il pensiero umano. Se in passato la tecnologia poteva essere paragonata ad una lingua straniera che, per capirla e parlarla, bisognava studiarla, oggi sembra accadere il contrario; è la tecnologia che ha imparato la nostra lingua e viene incontro alle nostre esigenze, agevolando la nostra esistenza. Infatti, invece di dover cercare in biblioteca un libro e leggerlo completamente oppure consultare un’enciclopedia per svolgere una ricerca, basta prendere il proprio dispositivo e digitare su Google ciò di cui si ha bisogno e subito l’IA si attiva e risponde alle nostre richieste. Negli ultimi anni grande diffusione ha avuto ALEXA, un altoparlante in grado di conversare con il proprietario, mettere musica, accendere la TV, attivare e disattivare l’interruttore e molte altre cose. Oggi la tecnologia è usata da tutti; è nelle nostre case, nei nostri dispositivi telefonici, nei nostri computer, nei nostri televisori, nei nostri elettrodomestici. Se un tempo una lavatrice segnalava un problema bisognava chiamare urgentemente il tecnico e, alle volte, passavano diversi giorni prima di risalire alla causa del malfunzionamento; sul display delle lavatrici moderne compare un codice che identifica il tipo di guasto, così da poter risolvere il problema rapidamente, a volte anche senza aver bisogno dell’assistenza. Oramai sembra impossibile vivere senza tecnologia; ma, se da una parte, il progresso tecnologico ha migliorato la qualità della vita di ognuno, dall’altro c’è chi ne ha paura e si allarma. La rapida diffusione dell’IA apre, infatti, una seria discussione riguardante rischi e benefici. L’IA potrebbe migliorare la qualità del lavoro in diversi settori, come la medicina e la ricerca scientifica, l’agricoltura e la produzione industriale. Nella medicina, ad esempio, gli algoritmi possono analizzare e diagnosticare malattie in modo più tempestivo. A questo proposito, una puntata di una famosa serie televisiva, "Doc nelle tue mani", è stata incentrata proprio su una storia in cui il proprietario di una fabbrica mentre cerca di convincere i suoi operai, in sciopero per la paura di perdere il proprio lavoro, ad accettare l’aiuto di un’intelligenza artificiale, una di loro si sente male e viene portata nell’ospedale dove il primario, e la sua squadra, si trovano, anch’essi, a dover competere con un’intelligenza artificiale. Questi ultimi si lanciano, immediatamente, alla ricerca della diagnosi corretta per quella paziente prima che a farlo sia un software, se non vogliono essere sostituiti da quella macchina. All’inizio sembra che sia essa a vincere perché, in poco tempo e a basso costo, fa una diagnosi con alte probabilità di successo, ma, alla fine, è l’equipe a risolvere il caso medico. Emozionante la scena finale in cui medico, vittorioso, mostra come, inserendo nel programma un solo sintomo del male, quello principale, il computer gli fornisce

l’esatto nome della malattia: dimostra, pertanto, che la macchina è preziosa così come la sua mano che l’ha guidata. Anche nel settore dell’agricoltura, l’IA può dare i suoi frutti; essa può essere utilizzata per riconoscere le coltivazioni che richiedono una maggiore attenzione, trovando la soluzione più adatta per migliorare la fertilità del terreno e aumentare la qualità del prodotto senza utilizzare sostanze chimiche. L’IA ha apportato il suo contributo anche nel mondo della scuola, notevoli cambiamenti si sono avuti nei metodi didattici. Oggi l’attività scolastica ordinaria viene integrata con la didattica digitale per rendere l’apprendimento non solo più innovativo ma anche più divertente, infatti si utilizzano delle piattaforme con giochi digitali e laboratori didattici che accompagnano gli studenti durante il percorso scolastico per garantire nuove conoscenze e competenze per il futuro. Il supporto della didattica digitale non potrà, tuttavia, sostituire il ruolo dell’insegnante che resterà il punto di riferimento più importante per gli studenti; solo un docente, grazie alla sua empatia, può prendersi cura degli alunni, capire ciò di cui hanno più bisogno e costruire rapporti interpersonali utili per creare una solida collaborazione, che possa favorire lo sviluppo della persona e un apprendimento più sereno. Anche gli arredi scolastici, rispetto al passato, hanno subito un miglioramento; la classica lavagna su cui si scriveva usando il gesso bianco è stata sostituita dalla lavagna interattiva multimediale (LIM), su cui è possibile scrivere e disegnare con penne speciali, visualizzare documenti, riprodurre video, utilizzare materiale multimediale per rendere la lezione più dinamica e favorire la comprensione dei significati per i singoli studenti. L’IA, dunque, porterà con sé numerosi cambiamenti; chi avrebbe mai immaginato di vedere circolare in strada un’auto senza conducente? Oggi tutto ciò è possibile grazie all’inserimento di un pilota automatico; infatti le principali cause degli incidenti d’auto sono dovute alla disattenzione del conducente. Sono stati perciò elaborati alcuni sistemi di IA in grado di controllare e riconoscere comportamenti di guida pericolosi come la sonnolenza, le distrazioni; questi sistemi, attraverso dei sensori, riescono ad avvisare in tempo reale il conducente del possibile pericolo. Anzi, le tecnologie più avanzate sono addirittura in grado di controllare il veicolo, compiere manovre di sicurezza e, se necessario, anche fermarlo. Tuttavia non sono da sottovalutare gli svantaggi che questa tecnologia potrebbe portare come la riduzione dei posti di lavoro, perché le auto senza pilota saranno le principali concorrenti di tassisti e autotrasportatori, e la possibilità che i sistemi che governano le auto possano essere affetti da errori. Se, dunque, da una parte l’obiettivo dell’IA è semplificare la nostra vita e le nostre esigenze, dall’altra bisogna evitare che questi dispositivi possano prendere il sopravvento. Tuttavia, frenare l’evoluzione è quasi impossibile, le cose si evolvono dall’inizio dei tempi e sarà sempre così; se è vero che i computer sono in grado di ricordare grandi quantità di dati con velocità e precisione impossibili per l’uomo, se il lavoro umano sarà gradualmente sostituito dalle macchine, è importante sottolineare e ricordare che sarà sempre l’uomo, e la sua coscienza, che introdurrà nelle macchine le regole morali in base alle quali queste potranno prendere decisioni. Non si può prevedere il futuro, dunque, “ai posteri l’ardua sentenza”.



Premiazione del 13° Concorso «Legalità e Cultura dell'Etica» 2023-2024 indetto dal Rotary



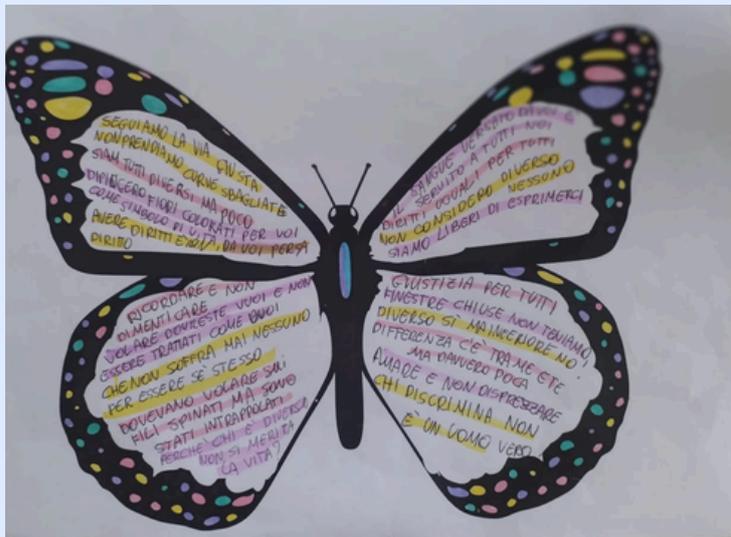


Giovanni Allevi al Festival di Sanremo, un poeta dalla grande storia



Mentre guardavo il Festival di Sanremo in TV, sono rimasta colpita da un signore apparso sullo schermo. Alla sua vista, pensai: "Ma che ci fa qua?" Non sembrava né un cantante né un musicista. Solo dopo capii che egli era un pianista con una vita difficile e che era lì per un motivo, non solo per suonare. Iniziò a parlare della sua vita e di quanto fosse stato difficile per lui viverla a causa di una malattia rara e grave che per un periodo di tempo non gli permise di fare molte cose. Mentre raccontava, mi è scesa una lacrima sul viso. Il solo fatto di vederlo lì mi faceva capire che lui ce l'aveva fatta... non si era arreso e aveva voglia di vivere la vita che gli era stata donata, senza sprecare i suoi anni nelle quattro mura di un ospedale. Ad un certo punto parlò di "piccoli guerrieri". **"PICCOLI GUERRIERI"**? E chi sono? mi domandai. Sicuramente significava qualcosa di importante! Le mie domande ebbero risposta solo un paio di secondi dopo: i piccoli guerrieri erano tutti quei bambini che come lui non si erano mai arresi, che vivevano situazioni simili e che erano tutti sullo stesso lettino, "attaccati" a delle flebo. Un significato enorme aveva quella frase,

indicava i bambini che potevano solo immaginare o solo guardare gli altri bambini giocare in un grande prato verde, spensierati e senza la costante paura di morire... quei bambini innocenti non avevano capito bene cosa stavano affrontando eppure avevano quella strana forza che a volte ad alcuni adulti manca, quella voglia di vivere e di affrontare la vita, quella voglia matta di dimostrare quanto valgono e di quanto possano rendere orgogliosi chi gli sta intorno; quei bambini a cui non manca la voglia di lottare e la speranza di poter vivere finalmente una vita felice come tutti gli altri e ritornare a correre in quei prati tanto sognati. Allevi voleva far sapere al mondo che tutto è possibile... se tu vuoi andare sulla Luna puoi farlo... se vuoi andare nel fondo dell'oceano puoi farlo... se hai una malattia grave puoi superarla. Allevi è un pianista di grande successo, suonava sempre davanti a centinaia e centinaia di persone. Durante un suo concerto però trovò un posto vuoto, un posto vuoto? E com'è possibile? Si chiedeva. Lui era abituato a suonare sempre davanti a molta gente, ma uscito da quella "prigione" non sapeva cosa fare per poter suonare di nuovo anche davanti a sole dieci o quindici persone. Poi, per quanto fosse cambiato, si accettava per quello che era: un Giovanni distrutto... un vaso frantumato, ma ricostruito. Pensando alla sua storia, mi viene in mente la cera di una candela... a quella cera persa che serve a creare una nuova, perché fuori può essere diversa, ma dentro è sempre la stessa.



Maria Chiara Manna



IL RAZZISMO NELLO SPORT

Lo sport può essere uno strumento potente per promuovere la coesione sociale e trasmettere importanti valori, quali il fair play, il reciproco rispetto e la tolleranza, ma può ugualmente essere un ambiente in cui si sviluppa la discriminazione razziale. Nel calcio italiano il razzismo si manifesta sotto diverse forme: aggressioni di tipo fisico, ma anche di tipo verbale, come gli striscioni contro i giocatori di colore della squadra avversaria, soprattutto dalle curve della tifoseria Ultras o i cori. Gli episodi di razzismo nel calcio italiano, con cori discriminatori nei confronti di giocatori di colore, sono frequenti e nessuno riesce a fermarli. Romelu Lukaku, l'attaccante belga dell'Inter, o Kalidou Koulibaly, l'ex difensore del Napoli, sono stati spesso presi di mira dai tifosi delle curve avversarie. A nulla sono serviti gli esempi arrivati dagli Stati Uniti, sull'onda del movimento Black Lives Matter, il movimento contro gli abusi della polizia statunitense a danno degli afroamericani, che ha tenuto banco durante i campionati europei di calcio, Euro 2020.



Prima del fischio d'inizio delle partite alcune squadre nazionali si sono inginocchiate per manifestare la loro adesione alla campagna contro le discriminazioni. Nella nazionale italiana allenata da Roberto Mancini, la reazione non è stata unanime e da qualche editorialista è stata contestata. È dunque necessario costruire alleanze contro il razzismo nello sport, visto che la discriminazione è un pericolo sempre in agguato. Non si tratta di una sfida semplice da vincere in un contesto sociale frammentato che spesso produce isolamento, distacco, paura, diffidenza. Le coalizioni devono includere le autorità locali, le federazioni e i club sportivi. Solo attraverso un impegno congiunto sarà possibile combattere efficacemente il razzismo e promuovere i valori positivi dello sport.



Alessandro La Torre

COSENZA CALCIO

Il Cosenza Calcio ha una storia lunga e affascinante nel panorama calcistico italiano, essendo stato fondato il 23 febbraio 1914 per mano del "Fortitudo", una società polisportiva. Inizialmente i colori sociali erano bianco e nero, poi modificati in rosso e blu. Nel 2024, il club ha celebrato i suoi 110 anni di storia allo stadio San Vito Gigi Marulla con un evento speciale prima della partita contro la Sampdoria (terminata purtroppo 1-2), che includeva fuochi d'artificio e spettacoli pre-gara. Negli ultimi 30-40 anni, il Cosenza ha oscillato tra la Serie C e la Serie B, senza però riuscire a raggiungere la Serie A. Tuttavia, negli ultimi anni la squadra ha dimostrato una notevole stabilità, rimanendo in Serie B



senza retrocedere per 8 anni consecutivi, fino alla stagione 2017-2018. il Cosenza vanta 25 partecipazioni nel campionato di Serie B. Lo stadio di Cosenza è intitolato a Gigi Marulla, un grande campione rossoblu che ha collezionato 330 presenze con la maglia del Cosenza e segnato 89 gol in 8 anni di militanza. Marulla, prima di morire nel 2015 il 19 luglio a causa di una congestione, ha anche ricoperto il ruolo di allenatore del Cosenza. In suo onore è stato dedicato un murales che testimonia il suo impatto e la sua importanza nella storia del club.



De Luca Mario

Quante ne sai? Mettiti alla prova!

1. Qual è la squadra con l'imbattibilità più lunga in serie A?

Gira e scopri la risposta! L'hai indovinata?

SCUOLA INFANZIA "N. MANDELA"

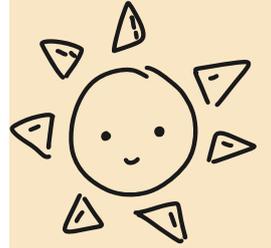
CODING: "DIGITAL...MENTE (impariamo a pensare giocando)"

Questo è il risultato di una nuova esperienza nella nostra scuola, avvicinare i bambini al pensiero computazionale li ha portati a sperimentare, a sbagliare, a provare e riprovare per comprendere concetti logico-matematici come:

- la direzionalità (destra/sinistra)
- l'orientamento spaziale (sopra, sotto, dentro, fuori, davanti, dietro...)
- il muoversi in orizzontale o verticale
- riconoscere numeri e quantità
- usare frecce direzionali ed evitare ostacoli per raggiungere una meta nella programmazione di un robot.

Le attività di CODING sono servite a favorire lo sviluppo del pensiero computazionale, a stimolare la capacità di analizzare problemi complessi, scomporli in problemi semplici e cercare soluzioni, oltre a saper elaborare algoritmi.





L'ORTO DENTRO LA SEZIONE PANDA: un'esperienza didattico-educativa per coltivare e salvaguardare saperi e sapori

I bambini della scuola dell'Infanzia della sezione "Panda" si dedicano alla realizzazione di un piccolo orto seguendo diverse fasi: la semina di grano, ceci e fagioli, la piantumazione, l'osservazione della crescita delle varie piantine. Nel plesso è stato predisposto uno spazio dedicato dove verranno messe a dimora piantine di zucca e ortaggi dentro appositi contenitori, attrezzati con moderni sistemi di irrigazione che consentono di usare l'acqua in modo efficiente ed ecologico, evitando dannosi sprechi e dispersioni.

L'obiettivo è quello di trasmettere ai bambini, fin da piccoli, i preziosi valori dell'educazione ambientale.



PROGETTO EXTRACURRICOLARE



“GUARDANDOCI INTORNO”

Giorno 11 Marzo 2024 le classi 2^a, 3^a, 4^a e 5^a della scuola primaria "Laura Bassi" di Spezzano Piccolo, si sono recate presso la chiesa della Madonna dell'Assunta, in quella dell'Immacolata, e presso il "Palazzo Spina" di Spezzano Piccolo, guidati dai coniugi Generoso. Gli alunni, accompagnati dalle docenti Campanaro, Guglielmo, Martire, Arcuri, Gallo sono coinvolti nel progetto extra curricolare "Guardandoci intorno". Tale progetto, ancora in corso di svolgimento, rappresenta una proposta pedagogica finalizzata all'impegno attivo degli alunni nel conoscere il territorio di appartenenza.



CHIESA DELLA MADONNA DELL'ASSUNTA



Le uscite didattiche rivestono un ruolo importante nella formazione degli alunni, costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa.

Questa diversa forma d'insegnamento provoca nell'allievo delle emozioni e delle sensazioni forti che lo aiutano ad apprendere ciò che vede e scopre. L'entusiasmo e l'impegno dimostrato fin ora rende questo progetto piacevole e ricco di soddisfazioni, in quanto rappresenta un momento di arricchimento delle conoscenze e di condivisione.



PALAZZO SPINA

Alla fine della visita gli alunni si sono dimostrati soddisfatti di questa esperienza che ha consentito loro di acquisire nuove conoscenze, di apprezzare e scoprire il patrimonio storico e artistico del paese.

CHIESA DELL'IMMACOLATA

2 FEBBRAIO 2024: GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

LA DIVERSITÀ COME RICCHEZZA

Nel plesso Margherita Hack di Morelli si è svolta la giornata dei calzini spaiati. Non è stata solo un'occasione per ridere dei calzini dispersi nel fondo del cassetto o nel cestello della lavatrice, ma un momento per diffondere un messaggio unico e colorato di inclusività e rispetto reciproco. Sono state proposte agli alunni diverse attività: filastrocche, calzini spaiati da colorare ispirandosi a Kandinski e a Modrian.



Scuola primaria plesso "Margherita Hack"

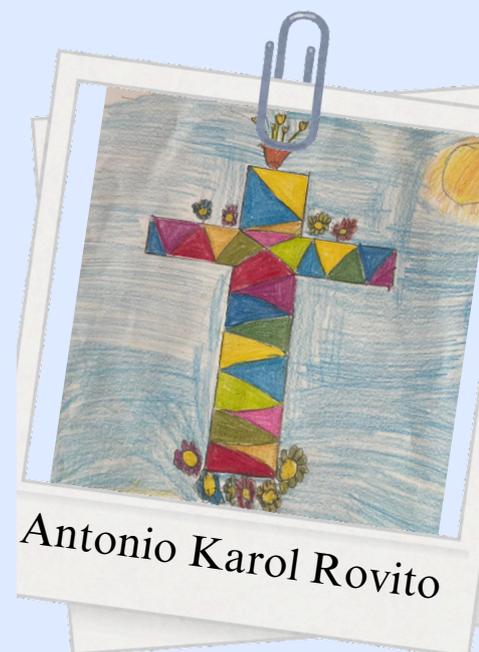
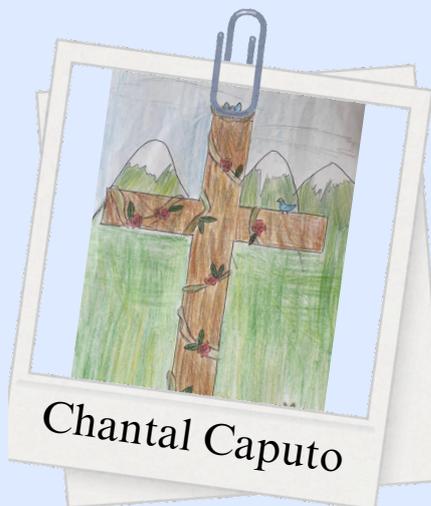
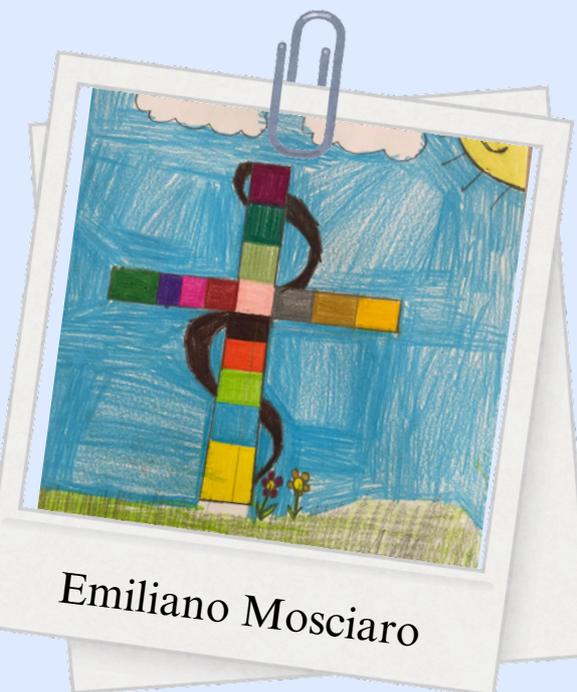


Laboratori creativi in occasione della Santa Pasqua

In occasione della Ricorrenza della Santa Pasqua tutti gli alunni del Plesso "Margherita Hack" di Morelli si sono cimentati nella realizzazione di lavoretti creativi o bigliettini pasquali, in un'atmosfera di serenità, gioia e condivisione. Inoltre gli alunni delle classi V sez. A e V sez. B hanno curato le piantine dei germogli di grano e legumi da portare in Chiesa per allestire i sepolcri.



Scuola Primaria plesso "Margherita Hack"



8 marzo 2024: Giornata Internazionale della donna



In occasione della Giornata Internazionale della donna, gli alunni della quarta e delle quinte del plesso Margherita Hack di Morelli, diventano “piccoli artisti” e rappresentano “la donna nell’arte” ispirandosi ad autori come: Picasso, Leonardo da Vinci, Modigliani, Klimt, Kandinski, Modrian e Frida Khalo. Riflettono anche sulle donne che hanno avuto un ruolo determinante nell’ambito scientifico soffermandosi sulla figura di Margherita Hack a cui è intitolato il plesso.



Classi quarta e quinte del plesso Margherita Hack.

LA MIMOSA: UN FIORE SPETTACOLARE

Perché alla festa delle donne si regala la mimosa?

Per scoprirlo dobbiamo tornare indietro di quasi 70 anni, fino al 1946, quando due donne iscritte all'Unione Donne Italiane, Rita Montagnana e Teresa Mattei, proposero di adottare la mimosa come simbolo della Festa della Donna. La decisione fu messa ai voti e le donne dell'U.D.I. votarono all'unanimità per questo fiore. La mimosa fiorisce a marzo ed è economica. E' un fiore che riesce a crescere, nonostante la sua fragilità, anche su terreni difficili. Tra i significati più comunemente associati a questa pianta ci sono forza, femminilità, ma anche innocenza e pudore.



Alessandro La Torre

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELLE DONNE

Noi alunni della classe 2^a A, plesso "Anna Morrone" dell'istituto Casali del Manco 2, abbiamo riflettuto su questa giornata speciale a favore dei diritti sulle donne. Il 1975 è stato proclamato dalle nazioni unite anno internazionale della donna e dedicato alla promozione della parità fra uomini e donne.



L'8 marzo di quell'anno i movimenti femministi di tutto il mondo hanno manifestato per ricordare l'importanza e l'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne. Da quel momento, la giornata internazionale dei diritti della donna, ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono purtroppo ancora oggetto in ogni parte del mondo.

Ci sono diverse leggende sull'origine della giornata della donna ma, quale sia l'avvenimento che ha davvero fondato questa data poco importa. Quel che bisogna ricordare è che essere donne non è mai stato facile, ed in questo momento lo è ancora di più. È un appuntamento importante che non possiamo non onorare.

Greco Liliana, Esposito Katia
Maddalena, Giorno Ilenia



Malala e il suo amore per lo studio, la propria libertà e la parità di genere

IL CORAGGIO DELLE DONNE

Vi vogliamo raccontare la storia di una ragazza coraggiosa: Malala Yousafzai. Coraggiosa perché non è facile difendere i propri diritti quando le persone più grandi e prepotenti la pensano in modo diverso da te.

Malala si è ribellata per difendere ciò in cui crede rischiando tutto, anche la sua vita. Per raccontare le ingiustizie subite da lei e dalle sue compagne di scuola ha scritto un diario. Le sue parole però sono scomode e, il 9 ottobre 2012, le hanno sparato sullo scuolabus mentre andava a scuola nel suo villaggio in Pakistan. Malala aveva 15 anni e tanta voglia di imparare, ma per i talebani l'istruzione non è considerata un diritto per le ragazze.



Classi II e IV
Scuola Primaria "Laura Bassi"
Spezzano Piccolo

Quando era in ospedale, tantissime persone di ogni età, religione e nazionalità le hanno mandato lettere e disegni aiutandola a trovare la forza per andare avanti. Sei mesi dopo l'attentato è tornata a scuola in Inghilterra perché sognava di diventare medico e aiutare le bambine e le ragazze vittime delle violenze dei talebani in Pakistan. Nel 2014, a 17 anni, Malala ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace. Lo stesso giorno ha scritto questo messaggio che è anche una promessa:

“Continuerò a lottare per l'istruzione. Non mi fermerò mai!”

QUANDO LA LIBERTÀ MANCAVA COME L'ARIA

“La storia è maestra di vita”, questa locuzione latina tratta da una frase più ampia di Cicerone racchiude il vero significato della storia. Cogliendo il valore di quanto espresso da Cicerone noi alunni delle classi V sez. A e V sez. B del Plesso “Margherita Hack” di Morelli stiamo leggendo il libro “La Resistenza spiegata ai bambini” di Francesca Parmigiani.

Un libro di piacevole lettura, semplice e chiaro nonostante tratti di un argomento complesso e articolato.

EQUALITY



La scuola ha organizzato un incontro con la scrittrice che, verso la fine del mese di aprile, verrà a Casali del Manco. Siamo emozionati e non vediamo l'ora di conoscere la scrittrice e porle delle domande.

Consigliamo vivamente, ad altri giovani lettori, questo interessante libro, poiché come disse Teresa Mattei “ Voi siete il nostro futuro, cercate di assomigliarci, ma di essere meglio di noi. Cercate di fare quello che noi non siamo riusciti a fare, un'Italia fondata, veramente, sulla giustizia e sulla libertà.”

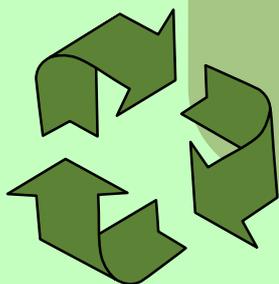
Noi siamo il futuro!

UNA TERRA PER TUTTI!

STARE BENE NELL'AMBIENTE: UNA SFIDA DA NON PERDERE!



Noi, ragazze e ragazzi di oggi, siamo il futuro e siamo parte di questo pianeta, meraviglioso e fragile. Di queste due verità dobbiamo prima di tutto essere consapevoli per star bene nell'ambiente e continuare a goderne insieme a tutti gli altri viventi. Ma dobbiamo anche essere consapevoli che la nostra specie, i sapiens, ha alterato i delicati equilibri della natura: le attività umane hanno causato un rilevante riscaldamento climatico a livello globale, che produce eventi meteorologici estremi. Questa consapevolezza ci spinge a combattere l'egocentrismo, l'indifferenza, la paura: vogliamo studiare e impegnare tutta la nostra intelligenza per essere all'altezza delle sfide che il futuro ci pone



Nel continuo processo di adattamento, l'uomo sembra aver dimenticato i limiti entro i quali rispettare la natura; sempre più al centro di dibattiti è il tema dello sviluppo sostenibile.

L'eco-sostenibilità deve racchiudere tre fondamentali principi: crescita economica, uguaglianza e rispetto dell'ambiente. Il goal 7 dell'Agenda 2030 mira ad elevare la quota di energie rinnovabili a livello mondiale, a promuovere la ricerca e gli investimenti per produrre energia pulita.

Il goal 13 lotta contro il cambiamento climatico e invita i Paesi a dotarsi di misure di protezione e strategie per potenziare le attività di sensibilizzazione.

In favore di questi obiettivi l'Italia si sta muovendo con un pacchetto di investimento di 48 miliardi di euro per superare l'emergenza idrica, recuperare l'acqua per le famiglie, l'agricoltura, l'industria e rilanciare lo sviluppo dell'idroelettrico, unica fonte rinnovabile programmabile, sicura per il paese.

Come cita un famoso aforisma: "Credo che avere la Terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare". Bisogna salvaguardare il pianeta intero e usufruire delle risorse energetiche naturali.

LITRENTA ANNA ROSA

L'ecosostenibilità è essenziale per garantire un futuro prospero e sostenibile per tutti gli abitanti del nostro pianeta. Investire in pratiche e politiche ecosostenibili non è solo una scelta responsabile, ma una necessità urgente per preservare il nostro ambiente, promuovere la salute, il benessere umano e costruire una società più equa ed equilibrata

PETRUZZI ROBERTA



UN GIGANTE PARLANTE

“Buongiorno! Sono un gigante della Sila, eh sì, parlo.

Oltre a me, ci sono altri miei 57 amici. Tutti noi abbiamo più di 400 anni. Lo so, siamo un po' vecchietti ma simpatici!

Parliamo di cose serie: Io e i miei amici siamo grati al

FAI che ci protegge ogni giorno, con precisione, dal 2006. Purtroppo, però, non riescono a proteggerci dalla processionaria che non intacca noi, ma colpisce i nostri amici più giovani. La processionaria è un animale che - come si intuisce dal nome - forma una sorta di processione. Quando sale sull'albero, lo intacca, facendolo morire lentamente.

La cosa più letale sono i suoi peli, che contengono una sostanza nociva sia per l'uomo che per gli animali. Dopo aver terminato il suo processo, la processionaria si trasforma in una farfalla, impiegando circa due anni per questa metamorfosi. Ma basta parlare di queste cose, sapete, io sono un pino Laricio! E sentite questa: I pini Larici sono una specie di albero che si trova solo in Sila! Non vorrei fare il vanitoso, ma, sono piuttosto importante, eh sì, me ne vanto, e anche parecchio.

La nostra resina veniva raccolta e usata a scopo terapeutico nei tempi antichi. Purtroppo, molti di noi sono stati tagliati e utilizzati per costruire delle flotte, e da quel momento molti miei amici sono scomparsi.

Detto questo, purtroppo devo salutarvi. E' stato davvero bello parlare con voi. Ciao!

Eva Petruzzi
Gaia Dima Ruggiano





I GIGANTI DELLA SILA

INCONTRO CON LA RESPONSABILE DELLA RISERVA DEL FAI, SIMONA LOBIANCO



Il 19 Marzo abbiamo incontrato e conosciuto la Dottoressa Simona Lobianco, responsabile della riserva FAI “I Giganti della Sila”, per il progetto di Educazione Civica del nostro Istituto. È stato un incontro molto divertente; la responsabile è una ragazza molto giovane e simpatica, che ci ha raccontato tante curiosità sul sito e sugli alberi della Riserva. Noi abbiamo preparato una breve presentazione per sottolineare alcuni aspetti importanti. In particolare, ci siamo documentati e abbiamo letto che la Riserva de I Giganti della Sila è stata accreditata come uno dei luoghi più visitati non solo nella rete dei Beni del FAI, ma in tutta la Calabria, con oltre 36.500 visitatori (il 10% in più rispetto al 2022).



L’origine dei Pini Larici risale al 1600. Quando andiamo a visitarli possiamo osservare circa 60 alberi di Pino Nero Calabro e alcuni esemplari di Acero Montano, che sfiorano i 400 anni. La riserva si trova all’interno del Parco Nazionale della Sila, a circa 1400 metri di altezza. La dottoressa Lobianco ci ha spiegato che intorno al 1600 i baroni Mollo piantarono questo bosco nel loro latifondo, che risale all’antica foresta silana conosciuta dai Romani. Sono stati proprio i Romani a utilizzare per primi le preziose risorse di legno per costruire le navi da guerra. Si pensa che l’ultimo disboscamento di questo luogo meraviglioso sia avvenuto verso la fine della Seconda Guerra Mondiale, quando gli alberi furono tagliati come tributo.

Oggi la riserva fa parte dei beni tutelati dal FAI (Fondo per l’Ambiente Italiano) con lo scopo di garantirne la tutela e la valorizzazione. Oltre agli alberi monumentali, nella riserva ci sono anche molte varietà di flora e fauna: piante officinali e alberi da frutto. In particolare, abbiamo scoperto, in classe, le caratteristiche e le leggende legate al Tarassaco e al fiore Non ti scordar di me. In più abbiamo visto anche le foto dello scoiattolo nero meridionale che corre su e giù per gli alberi. Vivono nella riserva anche il picchio verde e il raro picchio rosso.



Abbiamo imparato tante cose, tra cui il nome degli alberi caduti che si chiamano “Pinosauri”, per la loro dimensione e somiglianza ai dinosauri. In una riserva, infatti, gli alberi morti restano lì per il corso naturale delle cose. È stato molto interessante ascoltare queste curiosità.

Emiliano Mosciaro

DIFENDIAMO LA BELLEZZA DELLA TERRA

Il 22 aprile si celebra la giornata della terra. Questa ricorrenza cade ogni anno, un mese e un giorno dopo l'equinozio di primavera. La prima Giornata della Terra in assoluto si è tenuta il 22 aprile del 1970, quando circa 20 milioni di cittadini statunitensi risposero all'appello del senatore democratico Gaylord Nelson scendendo in piazza a manifestare per la salvezza del pianeta.



Innumerevoli sono attualmente le iniziative dedicate alla tutela ambientale come i Fridays for Future di Greta Thunberg. Protagonisti di questi giorni sono i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. L'Earth Day deriva dall'incidente di una piattaforma petrolifera al largo della California, che causò una fuoriuscita di petrolio in mare. Questa ricorrenza è utilissima per sensibilizzare le persone e far capire a tutti che bisogna rispettare l'ambiente. Si spera di creare per le prossime generazioni un futuro plastic-free.

Luigia Noce

LE PIU' EPICHE E DIVERTENTI BATTUTE E FREDDURE

- "Perché è comparso l'uomo sulla terra?"

- "Perché se l'uomo compariva sull'acqua affogava?"



Carmine Carol Gatto



IL DANTEDÌ

Il primo Dantedì fu celebrato il 25 marzo 2020, quando questa venne stabilita come commemorazione ufficiale di Dante Alighieri, il celebre poeta italiano in quanto si crede che Dante abbia iniziato il suo viaggio nell'aldilà descritto nella Divina Commedia proprio in quel giorno. Nel corso degli anni, la celebrazione del Dantedì è diventata sempre più importante, con eventi e attività che si svolgono a livello nazionale per onorare la figura e l'opera di Dante Alighieri. Particolare rilievo ha assunto tale ricorrenza nel 2020 perché tutto è avvenuto in un modo che ci si augura non si verifichi mai più: ogni cosa veniva vissuta con uno spirito del tutto inusuale per l'umanità, perché il mondo intero era stato chiamato a combattere una battaglia senza precedenti.



Tutti affrontavano una situazione estremamente complicata: la pandemia da COVID-19, che costringeva gli uomini a stare distanti, fisicamente, gli uni dagli altri, ma sono stati proprio i versi del più grande poeta di tutti i tempi ad unire l'umanità, nonostante tutto.

La lettura di alcuni celebri canti fatta, in questi anni, da attori e studiosi è stata fantastica e coinvolgente, al punto di dare l'impressione di essere proprio lì accanto al sommo poeta. Quelle parole, di cui, non sempre, se ne comprende appieno il significato, perché il linguaggio è, a tratti, abbastanza complesso, emozionano al punto da far sentire partecipi di quelle stupende visioni. La loro musicalità rapisce e trasporta in una dimensione ultraterrena, che dà l'impressione di non essere più su questa Terra, ma di trovarsi davanti alle porte del mondo ultraterreno. In questo brutto periodo, con una guerra alle porte, la crisi economica, gli strascichi, soprattutto psicologici, della tremenda pandemia ed una difficoltà, sempre più crescente, ad instaurare rapporti interpersonali, duraturi e positivi, ascoltare parole tanto belle e ineguagliabili fa stare bene. Accostarsi al sapere, solo questo, può aiutare a superare le difficoltà e a pensare in modo positivo e costruttivo. Il significato del Dantedì, quindi, è profondo e simbolico. Questa celebrazione è un'opportunità per riflettere sull'eredità e l'influenza di Dante Alighieri nella cultura italiana e mondiale. Dantedì rappresenta un momento in cui l'intera nazione si unisce per onorare il grande poeta e per riscoprire le sue opere immortali.

Liliana Greco, Ilenia Giorno,
Katia Esposito,
Turanskyy Salvatore Roman



Giovanni Morrone



Lettere ed emozioni

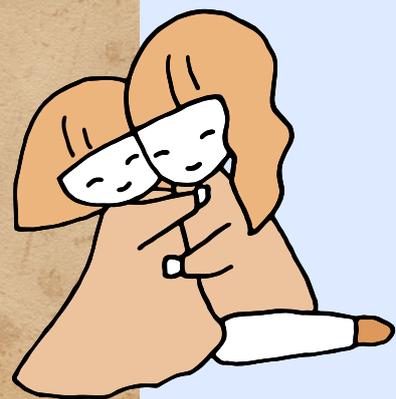
Cara Vevè,
come stai? I tuoi alunni amano studiare? Come ti trovi in questa nuova scuola? Noi stiamo bene, ma la nostra casa senza di te è vuota. È

da molto tempo che non sento urlare mamma quando rompi un piatto . Non vedo l' ora di rincontrarti quest' estate e chissà forse saremo un po' cambiate rispetto a quest' inverno. La matematica è difficile all' Istituto Tecnico Geometra? Da grande vorrei diventare veterinaria, esperta di animali esotici. Ora devo proprio andare !!! A presto Vevè!

La tua Cocò

Per mia sorella

Chanel Cesario



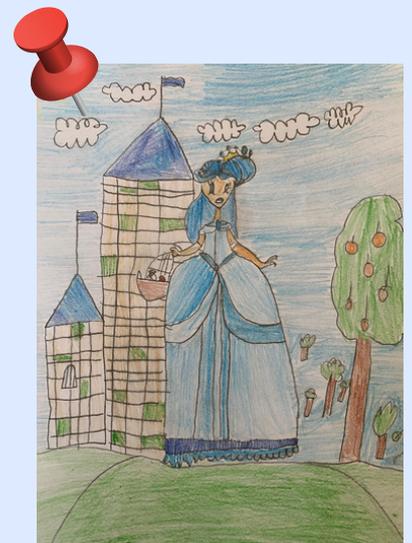
LA PRINCIPESSA CHE PIANGEVA DIAMANTI



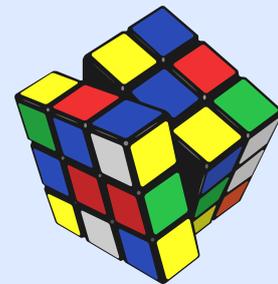
C'era una volta una torre molto vecchia che si trovava in un bosco tenebroso e mal curato. Lì vivevano un orco, tanti topi puzzolenti e una fanciulla rinchiusa all'interno della torre. L'orco, di nome Malocco, aveva i denti neri, le rughe profonde, la pelle secca, le labbra screpolate; era grasso, vecchio e aveva oltre novant'anni. La fanciulla, invece, possedeva capelli lunghi e blu, gli occhi color nocciola che piangevano diamanti, carnagione vellutata e di colore rosa cipria. Il nome della fanciulla era Melany. Lei aveva un unico desiderio: uscire da quella torre maledetta e maleodorante. Un giorno un cavaliere di nome Alfeo passò da quella foresta tenebrosa. Aveva la carnagione olivastria, gli occhi verde acqua ed era alto e magro. Disponeva di un'armatura di metallo, una spada che luccicava al sole come uno specchio e l'impugnatura d'oro. Inoltre, il cavaliere aveva un possente cavallo, bianco come la neve e gli occhi azzurri. Alfeo vide la principessa imprigionata e le chiese il nome, ma la principessa non potendo parlare per paura di essere sentita dall'orso, gli scrisse su un bigliettino il suo nome e la sua storia triste. Una mattina presto il cavaliere si travestì da cespuglio per non essere visto dall'orco ma ahimè egli si accorse dell'intruso e buttò dell'olio bollente da una feritoia della torre.

Il cavaliere, per fortuna, riuscì a schivare l'olio e si salvò. Qualche tempo dopo il cavaliere ritornò in groppa a un unicorno bianco e fatato che con un battito di ali riuscì ad aprire la finestra dove era rinchiusa la fanciulla. Alfeo fece salire sull'unicorno Melany e la portò al castello di re al Adelmo. Il re aveva un mantello rosso con un collo di pelliccia, una maglia di lana gialla e i pantaloni arancioni. Aveva un sorriso triste, i capelli castani, gli occhi neri e la barba grigia. La principessa raccontò al re Adelmo la sua storia triste e mentre la fanciulla raccontava la sua storia notò sulla mano sinistra della ragazza una macchia a forma di cuore e subito riconobbe la sua adorata figlia rapita tanti anni prima. I due si abbracciarono e la principessa cominciò a piangere lacrime vere e non più diamanti. Il re, per riconoscenza, diede al cavaliere una grande onorificenza e, così, riuscì a sposare la principessa e vissero felici e contenti.

CLASSE 3^a SCUOLA PRIMARIA ANTONIO PROVIERO



CURIOSITÀ: IL CUBO DI RUBIK

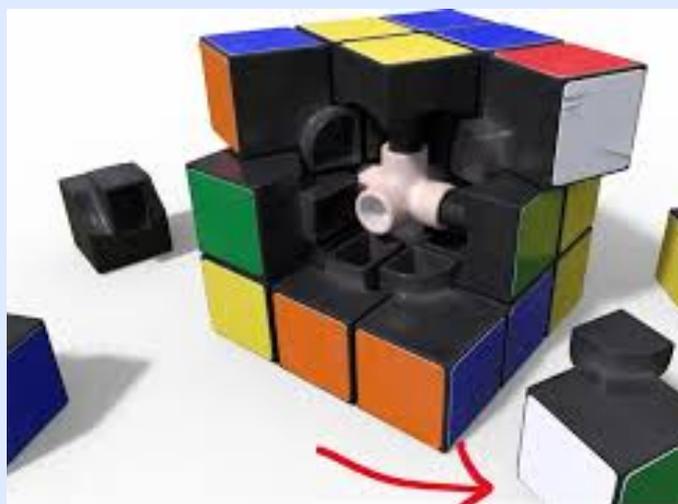


Erno Rubik è un inventore e professore ungherese famoso per aver creato il cubo di Rubik nel 1974. Originariamente, Rubik sviluppò questo puzzle per aiutare i suoi studenti a comprendere i concetti geometrici tridimensionali. Successivamente, cercò di risolvere il cubo da solo senza l'ausilio dei metodi avanzati che oggi sono comuni tra i cubers, e ci impiegò parecchio tempo per trovare una soluzione.

Il cubo di Rubik classico, noto come 3x3x3, è composto da 27 cubetti più piccoli disposti su una struttura cubica. Di questi, ci sono:

- 6 centri, uno per ciascuna faccia del cubo. Questi cubetti sono fissi nella posizione centrale e non si muovono.
- 12 spigoli, che collegano i centri delle facce adiacenti. Ogni spigolo ha due colori.
- 8 angoli, posizionati agli estremi di ogni faccia. Ogni angolo ha tre colori.

In totale, il cubo di Rubik ha 6 facce colorate: rosso, blu, verde, arancione, giallo e bianco. L'obiettivo del gioco è quello di ruotare le facce del cubo in modo che ogni faccia sia composta da cubetti dello stesso colore. La complessità del cubo deriva dal gran numero di combinazioni possibili e dalla necessità di risolverlo portando ogni faccia a un colore uniforme.



Andrea Musacco

LO SAPEVI?

CURIOSITÀ



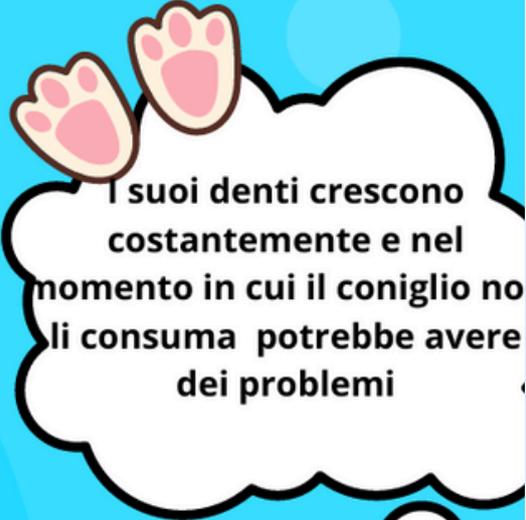
I conigli esprimono il loro affetto digrignando i denti in maniera leggera quasi da non sentirsi



Il flop è un buffo suono che producono i conigli quando cadono di fianco



Il naso del coniglio indica il suo umore, più il suo movimento è veloce più è attento



I suoi denti crescono costantemente e nel momento in cui il coniglio non li consuma potrebbe avere dei problemi



RISPETTIAMO SEMPRE I NOSTRI AMICI ANIMALI



La vita in compagnia degli animali domestici regala esperienze meravigliose e fa bene alla salute...



UN OROSCOPO CAOTICO



Buongiorno cari lettori, in questa pagina del giornalino, vi parleremo dell'oroscopo e di tutte le liti che i segni fanno tra di loro. Lo scorpione, un segno molto serio e misterioso, ha persino scritto una poesia, sui segni che lui più odia: "Sono di segno zodiacale scorpione, e il mio incubo è di trovare qualcuno col segno del Leone; loro son tutti felici tutti contenti, a tutti fan ridere ma per me non son divertenti. Poi c'è Acquario, un segno che per me nell'oroscopo non era proprio necessario, un segno che vorrebbe volare in alto, ma per me per volare basta solo un salto. Poi c'è Bilancia un segno che ha il cervello di un' arancia, un segno molto indeciso che per tutti è impreciso, lui che vorrebbe possedere il mondo, ma ciò che possiede è solo un piccolo cerchio tondo.



Non parliamo proprio di Ariete un segno più stupido di un abete, un segno un po' troppo impulsivo, con lui intorno io non vivo, lui è troppo entusiasta, vorrei che sparisse e basta! Non vorrei proprio parlare di gemelli, un segno

che tiene troppo alla sua immagine e ai suoi capelli, lui che si crede furbo, per me è soltanto un disturbo. Poi c'è Sagittario, un segno che vorrei affogare in un acquario, egli si crede un milionario, che non ha nemmeno un conto bancario, un segno che non doveva meritarsi un posto nel calendario." Beh, questa poesia è un po' aggressiva, anche se molto creativa! Ops! Anche a noi scrittori vengono le rime. Vediamo anche le idee degli altri segni: "Sono Capricorno e concordo con questa poesia, soltanto che lo Scorpione doveva andare via. Cancro un segno molto emotivo, senza nemmeno un motivo, un segno odiato da me e da molti, i nati sotto questo segno non molto colti". "Ciao io sono Toro, un segno che vale oro, il segno che detesto è Scorpione, un segno per cui io non provo attrazione." "Ciao io sono di segno zodiacale Pesci, un segno che quando si arrabbia ti grida: Ma esci! Sono un segno molto calmo, ma se con me vuoi litigare è meglio che lasci stare. Per me i segni son tutti belli e non prenderò nessuno di loro per i fondelli". Bisogna essere tutti amici e fratelli, perché siamo tutti felici e belli!

Maria Chiara Manna e
Chiara Maria Servidio

LA PAGINA DELLE BARZELLETTE

La sorella chiede a Gianni:
Perché ti muovi come un matto?
Gianni le risponde: " Ho preso
lo sciroppo e ho dimenticato di
agitarlo prima!".



La professoressa domanda
a Francesco dove si trova
il Monte Bianco e lui
risponde: "Sul libro di
geografia, a pagina 66".

Francesco dice al padre: "Ho
preso 10 in tutte le materie!"
E il padre : "Bravissimo figlio
mio!" Francesco ribatte "Però
diviso due!!".



PREMIO PER IL MIGLIOR GIORNALINO SCOLASTICO

Dall'anno 2022/2023, la nostra scuola, ha deciso di redigere un giornalino online scolastico per dare spazio alle storie ed alle voci dei nostri giovani talenti. Grazie a loro, l'Istituto Comprensivo Casali del Manco 2 ha ottenuto un importante riconoscimento presso il Comune di Manocalzati, dove si è tenuto l'incontro "Il Miglior Giornalino Scolastico Carmine Scianguetta". Durante la premiazione, avvenuta venerdì 24 maggio 2024, il giornalino "RI-CREAZIONE WEB",



per l'occasione redatto sia nella modalità online che in quella cartacea, ha ricevuto il 3° Premio nella Sezione "Cartacea" della Categoria "Scuola Secondaria di primo grado". La motivazione del premio sottolinea l'impegno, l'originalità e la personalizzazione degli articoli, che spaziano dall'attualità alla storia, dall'ambiente alla narrativa ed al gioco. Questo è da considerarsi uno straordinario traguardo, per tutta la nostra comunità scolastica.

La Redazione



LA REDAZIONE

Alessandra Ferraro, Fatima Fuscaldo, Matteo Granata, Marika Iantorno, Giovanni Morrone, Ilaria Oliverio, Antonio Tavernese, Salvatore Roman Turansky, Mario De Luca, Alessandro La Torre, Antonio Daniele Gospodinov, Cristiano Vallone, Carmine Karol Gatto, Andrea Musacco, Eva Petruzzi, Gaia Dima Ruggiano, Chiara Maria Servidio, Maria Chiara Manna, Carlo Benedetto Morrone, Mariassunta Guerra, Noemi De Luca, Luigia Noce, Chanel Cesario, Anna Rosa Litrenta, Katia Esposito, Ilenia Giorno, Liliana Greco, Francesco Morrone, Vittorio Nicoletti.

GRAFICA E IMPAGINAZIONE A CURA DI:
ANNA ROSA LITRENTA E ANDREA MUSACCO



DOCENTI REFERENTI DEL PROGETTO:

CAROLINA BEATRICE CURCIO
MARCELLA DE ROSE
CARMELA NAPOLI
MARIAFRANCESCA PUPO



happy
holidays!

